

Prefazione

Non c'è professione senza ricerca e non c'è ricerca senza applicazione concreta. È questa la filosofia che ha contribuito negli anni a consolidare il rapporto di collaborazione tra l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Ancona e l'Università Politecnica delle Marche. Un rapporto che vede in questa pubblicazione l'ennesimo atto concreto, in quanto risultato di un dottorato di ricerca sull'uso dei materiali compositi nel consolidamento strutturale, promosso dall'Ordine di Ancona in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria.

La convinzione è che il futuro di ogni ingegnere si costruisce principalmente nella scuola e nell'università ed è proprio alla scuola e all'università che occorre far riferimento quotidianamente, quando ci si trova a verificare la teoria nella sua applicazione concreta. Diventa quindi necessario fornire a chi svolge la nostra professione strumenti editoriali utili a rispondere alle necessità concrete di ogni giorno; tanto più di fronte alle sfide del futuro che ci obbligano ad un continuo lavoro di formazione, fatto di aggiornamenti e verifiche costanti. La ricerca, sulla quale nel nostro Paese si investe ancora troppo poco, è quindi un elemento essenziale e imprescindibile nell'ottica di una figura, quella dell'ingegnere, chiamata a fornire il proprio contributo per la crescita e il benessere della comunità intera. È qui che si inserisce il valore di questa pubblicazione in quanto prezioso supporto agli ingegneri che progettano, siano essi liberi professionisti, siano essi dipendenti pubblici o di aziende private. Essa rinnova la fruttuosa cooperazione tra il nostro Ordine e la Politecnica delle Marche, fucina privilegiata degli ingegneri di domani. L'intenzione è quella di portare avanti un percorso già iniziato, che ogni anno si concretizza attraverso la realizzazione di convegni, dibattiti, corsi di formazione (oltre 50 negli ultimi 4 anni), assegnazione di borse di studio a laureandi dell'Università Politecnica delle Marche. Essere tra i primi posti in Italia per l'attività formativa svolta significa aver raggiunto un traguardo certamente importante. Non bisogna fermarsi. Il futuro ha bisogno di figure professionali preparate in grado di rispondere alle nuove e numerose sfide che la società presenta. L'auspicio è quindi quello di proseguire su questa strada, rinnovando costantemente un connubio vincente: quello tra l'Ordine e l'Università, tra il sapere e l'applicazione messi al servizio completo della comunità.

Un sincero ringraziamento dell'intero Consiglio dell'Ordine, e mio personale, al Prof. Stefano Lenci, Ordinario in Scienza delle Costruzioni della Facoltà di Ingegneria di Ancona, al Prof. Roberto Giacchetti, all'Ing. Francesco Clementi, incaricato di eseguire il presente studio, ed a tutti i collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione di quest'opera.

Raffaele Solustri

Presidente Ordine degli Ingegneri di Ancona